

premio giorgio lago

2023

III° Classificato - Premio Giorgio Lago edizione 2023

Più rumore fai, più invisibile ti fanno diventare

di Salvador Gaia

Dalle missioni di pace in Bosnia e nei Balcani negli anni Novanta, 8000 soldati italiani sono tornati a casa con patologie quali tumori, malattie neurodegenerative, malattie autoimmuni, linfomi, leucemia... Ad oggi sono 400 i nostri connazionali deceduti a causa delle molteplici malattie contratte dopo l'esposizione all'uranio impoverito, così come ad altre decine di metalli pesanti.

Abbiamo sempre saputo che le guerre più recenti sono state e vengono tutt'ora combattute con materiali radioattivi e sostanze altamente tossiche per il corpo umano; ma che i soldati, una volta tornati a casa dalla guerra, venissero chiamati tavole periodiche viventi, nessuno ce lo aveva mai detto. Sono oltre 30 gli elementi dei quali sono composte le munizioni utilizzate in guerra; plutonio e uranio sono però i favoriti. All'atto dell'esplosione questi creano una piccola reazione atomica. L'esplosione delle nano particelle dei metalli pesanti può innalzare la temperatura fino ai 4000 gradi centigradi; in questo modo, anche la corazza di un carro armato può essere penetrata. Dopo l'impatto, una parte di uranio impoverito si disperde nell'aria, mentre la restante si trasforma in ossido di uranio, il quale è solubile in acqua. Questa solubilità determina la velocità con la quale l'uranio impoverito (o altri metalli pesanti) passa dai polmoni o dalle ferite, nel sangue.

Sfogliando le pagine dei libri di storia quasi mai ci imbattiamo in questo argomento, quasi mai viene citato il termine uranio impoverito; eppure in molti, dopo esserne venuti a contatto, anche a distanza di anni ne stanno ancora pagando le conseguenze.

"Più rumore fai, più invisibile ti fanno diventare". Queste le parole di Aldo Rizzo, ex sottufficiale della Brigata paracadutisti Folgore che, rientrato dalle missioni umanitarie di Sarajevo, si è trovato ad affrontare il suo calvario causato dall'esposizione a questi metalli pesanti.

Ma, d'altronde, pure lo Stato per molto tempo ha evitato di parlarne, perché dovremmo farlo noi? Sono ormai quattro le Commissioni Parlamentari riguardanti l'effettiva correlazione tra l'esposizione all'uranio impoverito e la formazione di patologie più o meno gravi nei militari mandati in missione. Molte le testimonianze di soldati italiani che raccontano di come loro fossero vestiti in pantaloncini, t-shirt e occhiali da sole in Bosnia, mentre gli uomini degli eserciti americani ed europei erano coperti da cima a fondo da protezioni, perché consci della radioattività del suolo sulla quale stavano camminando.

Siamo stati abituati a ricevere ogni mattina e ogni sera informazioni nuove, le quali molto spesso tendono a rimpiazzare e cancellare quelle ormai passate. Questo continuo scorrere di numeri e di informazioni non ci lascia tempo per metabolizzare ciò che sentiamo o ciò che ci viene detto. Non ci resta forse altro che dimenticare, o meglio, ricordare solo ciò che fa più comodo essere ricordato?